

ANNO IX • N. 4 • 25 GENNAIO 1973 • LIRE 250

newsport

SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE GR. 2/70

ILLUSTRAZIONI



ALTAMODA DOLOMITI
SEILLER ★ **MARCIALONGA**
6133 ★ **LA SCALATA DI GUSTAVO**

DONNE DI COPPA

La Pröll, dopo aver distrutto lo squadrone francese, sta uccidendo il discissimo mondiale. Sulla sua scia cresce una nuova grande squadra: l'Austria.

di LUCIO ZAMPINO

Per oltre un decennio lo sci femminile francese ha dominato la scena mondiale. La grande « équipe » messa a punto da Honoré Bonnet e da Jean Beranger ha colto la sua ultima grande affermazione nel 1970, quando Michèle Jacot, Françoise Macchi, Florence Steurer e Ingrid Lafforgue si classificarono nell'ordine



Annemarie Pröll ha già in tasca la sua terza Coppa del Mondo. È di una spanna superiore a tutte. Sarebbe stato interessante vederla al confronto della Greene, delle Goltschel, della Haas. La formidabile ragazza austriaca, invece, è sola oggi al vertice dello sci femminile mondiale.

DONNE DI COPPA

SEGUITO

ai primi quattro posti della classifica della Coppa del Mondo. Annemarie Pröll, allora non ancora del tutto matura, finì al settimo posto assoluto. Solo un anno dopo l'austriaca mise in ginocchio la Francia, Michèle Jacot e Isabelle Mir, rispettivamente seconda e terza, attribuirono al caso la sconfitta francese. L'anno scorso, l'«aquila reale» austriaca fece il bis. Ai suoi piedi questa volta finirono Françoise Macchi e Britt Lafforgue. La Francia, non più abituata a simili smacchi, ha fatto allora di tutto per bloccare l'inarrestabile Pröll. Sono incominciate così le sue disgrazie. La simpatica Annemarie è diventata un incubo per le ragazze francesi che non sono mai più riuscite a gareggiare con la sicurezza, la spavalderia, la sufficienza di una volta. Le francesi hanno conosciuto la delusione, lo sconforto, la paura di perdere che prima non avevano. Sono queste le vere cause della défaillance dello sci femminile francese. Le disavventure successive ne sono la conseguenza. In questo modo Annemarie Pröll ha distrutto, da sola, uno squadrone. Così come oggi rischia di uccidere lo sci mondiale. Che gusto c'è ad assistere a delle gare il cui risultato si conosce in partenza? Che piacere possono trovare, le varie atlete, a gareggiare solo per il secondo posto? Attualmente le gare femminili si ravvivano soltanto quando succede qualcosa all'inafferrabile Annemarie, troppo sola al vertice dello sci mondiale. È per questo che tutte le sue rivali pregano perché la notizia del suo imminente matrimonio con un calciatore del Lienz (e quindi del suo definitivo ritiro dall'attività) si avveri. Per l'opinione pubblica mondiale la super-mattatrice austriaca ha soltanto il torto di essere nata con qualche anno di ritardo. Sarebbe stato davvero magnifico vederla impegnata in duello con le Goitschel, Haas, Greene, Famose, Hecher, Bochatay ed altre «super» di tempi nemmeno tanto remoti. Purtroppo oggi di altre «super» non ne esistono o, per lo meno, non sono mature. Quelle che c'erano sono state tutte annientate dallo strapotere di Annemarie.

Per le altre soltanto briciole

Per fortuna, così come sulla scia di Marielle Goitschel Bonnet e Beranger ricostruirono all'inizio degli anni Sessanta la Francia, sulla scia di Annemarie Pröll, Toni Sailer ed Heini Messner stanno ricostruendo l'Austria. Messner, forte della sua fresca e lunga esperienza agonistica, sta sfruttando al massimo lo strapotere di Annemarie per far crescere le altre. In gran parte c'è già riuscito. L'Austria femminile infatti non è più soltanto Pröll. E una squadra, anzi è

già la squadra più forte del globo. Delle 35 ragazze che figurano nella classifica di Coppa, 10 sono austriache di cui 5 figurano tra le prime dieci. Prima d'ora, soltanto la Francia — nell'ultimo decennio — era riuscita a tanto.

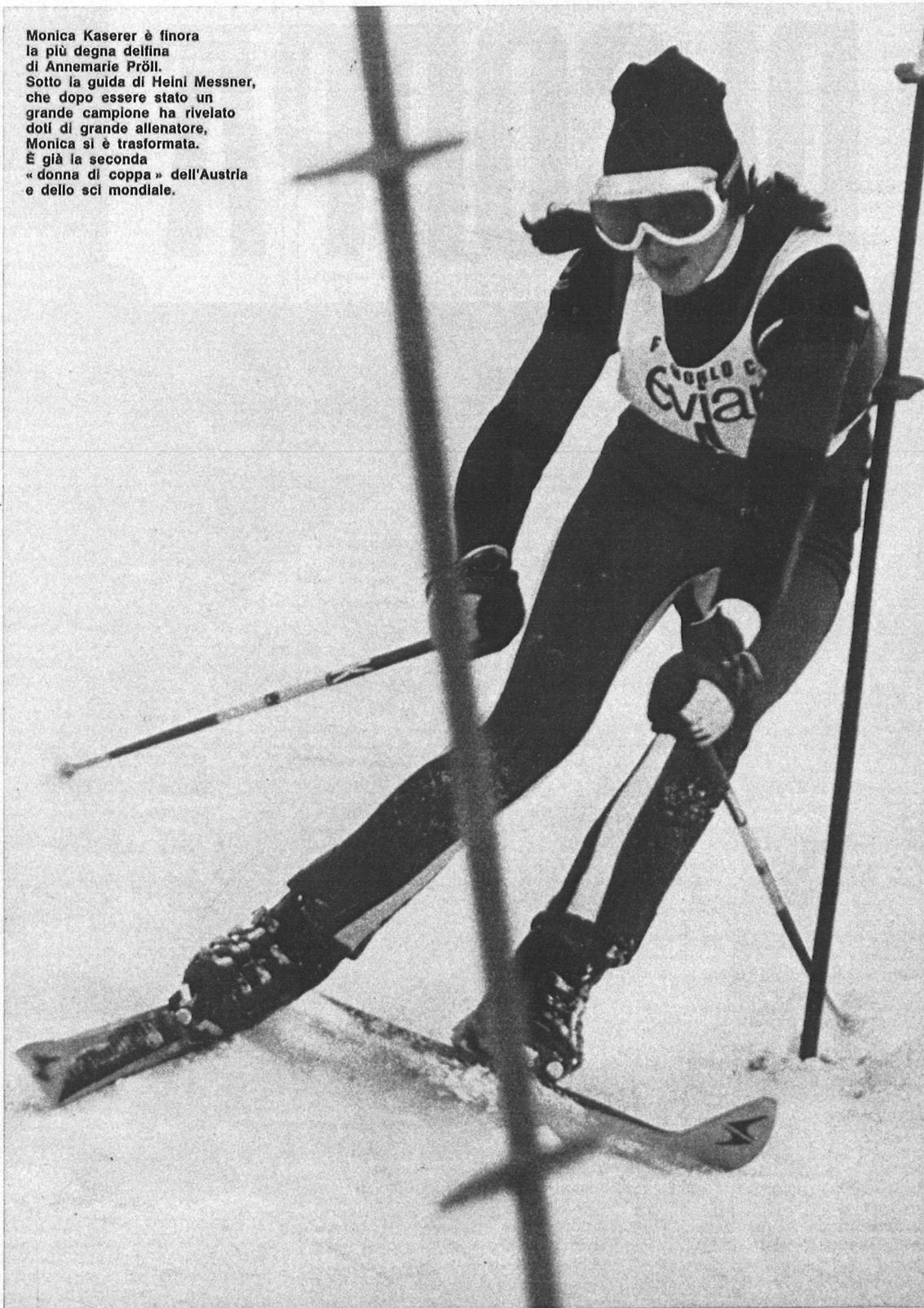
Tra la grande Francia di Beranger e lo squadrone austriaco di Messner c'è, in tema di raffronto, un'altra sostanziale differenza. La Francia si ricostruì sulla scia di Goitschel che era essenzialmente slalomista. Diventarono tutte più forti in slalom. L'Austria sta ricostruendosi sulla scia della Pröll che è principalmente una liberista; ebbene tutte le austriache vanno

fortissimo in libera. Nelle gare di Coppa fin qui disputate, l'Austria ha piazzato fino a 7 atlete in libera e fino a 5 atlete in gigante, sempre tra le prime dieci. Nei tre slalom speciali invece l'Austria ha ottenuto solo tre risultati utili: un decimo posto di Graswander a Maribor, un quinto ed un primo posto di Monica Kaserer rispettivamente a Val d'Isère e a Grindelwald. Tutto qui. Nemmeno l'inafferrabile Pröll è riuscita a fare punti in slalom, anche se va fortissimo. Forse va troppo forte e non riesce a restare tra i pali. D'altra parte lei non accetta compromessi: o vince o niente. Solo domenica a Les Conta-

mines, nel gigante di recupero di Maribor, ha fatto eccezione. E arrivata ottava. La vittoria l'ha lasciata alla sua «spalla» Kaserer, di 10 mesi più vecchia della ventenne Pröll. Insomma, su undici gare di Coppa del Mondo fin qui disputate, l'Austria ne ha vinte nove, di cui sette con la Pröll e due con la Kaserer. A tutte le altre sono rimaste le briciole di due slalom: quello di Val d'Isère l'ha vinto la tedesca Pamela Behr; quello di Maribor è andato alla francese Emonet.

La Francia, nonostante tutto, rimane la seconda squadra di Coppa, grazie soprattutto alla Rouvier e alla Emonet. Ma ha una pericolosa Ger-

Monica Kaserer è finora la più degna delina di Annemarie Pröll. Sotto la guida di Heini Messner, che dopo essere stato un grande campione ha rivelato doti di grande allenatore, Monica si è trasformata. È già la seconda «donna di coppa» dell'Austria e dello sci mondiale.



mania a ridosso. Una Germania che ha trovato, finalmente, due giovanissime spalle per la capitana Rosi Mittermaier in Pamela Behr e Traudl Treichl. Così come il Canada ha trovato nelle sorelle Kreiner due valide pedine per Judy Crawford.

Un po' al di sotto delle premesse della vigilia il rendimento della Svizzera. La super-titolata olimpica Marie Thérèse Nadig ha dato ragione ad Annemarie Pröll, la quale ci dichiarò all'inizio della stagione che le due vittorie dell'atleta svizzera a Sapporo erano « più il frutto del caso e dei "maghi" della sciolina che merito della Nadig ». La Pröll ci disse anche che si sarebbe vendicata in Coppa del Mondo. I fatti le stanno dando ragione.

Come Angelini disturbò la NATO

Meglio della squadra svizzera ha fatto la tedesca orientale Hanny Wenzel che, da un anno, corre per il Liechtenstein. Poi nella classifica di Coppa ci sono gli USA che hanno perso le sorelle Nagel ma non le sorelle Cochran che, tuttavia, non hanno ancora raggiunto la condizione migliore. In Coppa sono presenti anche la Norvegia con Torl Förland e la Finlandia con Ritta Olikka. Fra poco vi sarà anche la Spagna con la fortissima Conchita Puig, reduce dal matrimo-



Roberta Quaglia, Monica Bonari ed Elena Matous (foto in alto) rappresentano ufficialmente, da quest'anno, la Repubblica di San Marino. Contestate sul piano internazionale dalla Fisi, esse corrono, per ora, sub judge. Sopra: Claudia Giordani, la migliore azzurra.

azzurre. Clotilde Fasolis, Roberta Schranz, Lidia Pellissier ed altre valide speranze del recente passato, molto probabilmente, senza Angelini al comando della troupe femminile italiana, sarebbero ancora in gara. Né ci sarebbe stato il « caso San Mari-

no ». La Federsci, inspiegabilmente, ha preferito alle atlete di cui sopra (oltre alla Matous e alle altre sammarinesi) un tecnico che, in sede d'allenamento, si arrabbiava quando le azzurre buttavano giù i paletti da slalom. In sede di una chiarificazione ed una violenta discussione (nel corso della quale Angelini ci ha minacciato — ma non lo temiamo — di « appenderci ad un chiodo »), davanti ad autorevoli testimoni (il consigliere federale Gori, il commissario tecnico Cotelli, gli allenatori Arrigoni e Aigner ed altri) il presunto tecnico azzurro si è giustificato con tesi per lo meno puerili. Ci ha detto: « E vero, io suggerivo alle ragazze di arrotondare i pali, ma sono stato frainteso. Le atlete della "A", buttando giù tutti i pali, impedivano alle giovani che partivano dietro di allenarsi. Allora ho pregato loro di... passare vicino, a poco più di un millimetro dai pali, e di non buttarli giù perché eravamo in pochi a poterli rimettere a posto! ». Per capire meglio Angelini, ecco la testimonianza di un'atleta di cui ci sia consentito mantenere l'incognito. Ci racconta: « Nessuna di noi aveva ed ha fiducia in Angelini. Come la si può avere se i suoi commenti, nel corso di una gara, si limitano a parole inutili? Oserei dire che riesce addirittura ad innervosirci attraverso la radio; quando la mantiene accesa e non la spegne perché si è arrabbiato con questo o con quell'allenatore. Tanto che una volta, una di noi, stufa di sentirlo dire parole inutili alla partenza di una gara importante, prese la radio che era al collo di un aiutante e disse: " Qui, base NATO. Volete smetterla di interferire sulle nostre comunicazioni? ". E Angelini: " Certo, certo, scusate tanto! ". E spense la radio. In albergo, tutto contento, diceva: " Sapete, ragazze? Le nostre radio sono tanto potenti che oggi interferivano sulle comunicazioni della NATO. Ho dovuto spengere! ". Ecco il tecnico Angelini! ».

Delle azzurrine, la migliore oggi è Claudia Giordani. La stessa che, qual-

che anno fa, Angelini aveva scartato dalla rosa delle azzurrabili. Claudia ha una volontà di ferro ed ha continuato, aiutata dal suo allenatore Franco Arrigoni. Lo stesso che oggi guida — con Aigner — tecnicamente la nostra mini-squadra. Così Claudia non ha subito alcun trauma nell'operazione trapasso e continua a comportarsi egregiamente. Arrigoni e Aigner, capita la situazione, dicono sempre di sì al loro « capo », ma poi fanno quello che ritengono più opportuno. Grazie ai risultati della Giordani, Angelini, a Val d'Isère, affermava con malcelato orgoglio: « Io dalla Fisi non me ne vado né alcuno può mandarmi via! ». Invece, probabilmente, Angelini se ne andrà. Sarebbe davvero ora. Prima che con qualche diabolica mossa non riesca a bruciare anche la Giordani e la Patrizia Siorpaes che è un'altra valida speranza azzurra. Con Angelini infatti la squadra femminile italiana è condannata a ricominciare sempre da zero. Senza di lui avremmo probabilmente questa Nazionale: Fasolis, Schranz, Pellissier, Matous, Quaglia, Giordani, Siorpaes, Tisot, Hofer. Allo stato attuale del disciismo femminile mondiale, una squadra così composta potrebbe dire qualcosa. Invece... niente! Per Angelini è sorto il caso San Marino che ci ha fatto fare figure in tutto il mondo. Non tanto per il « caso » in sé e per sé, quanto per gli inutili, inopportuni e stancanti reclami presentati dalla Federsci. A Grindelwald la giuria chiamata a pronunciarsi in merito, ha protestato con la Fis « perché obbligata a risolvere questioni che non sono di sua competenza » ed ha ammesso sub judge le « sammarinesi » alle gare. A Saint Moritz, nella prima decade di febbraio, l'assurda vicenda avrà finalmente una soluzione definitiva. Il caso, intendiamoci, non riguarda solo San Marino. Interessa anche il Liechtenstein per cui corre la tedesca Hanny Wenzel, l'Australia che ha nelle sue file l'austriaco Grabler ed altri.

LUCIO ZAMPINO

nio con l'allenatore francese Tissot e da una grave malattia. Conchita ha ripreso gli allenamenti in occasione di Val d'Isère. A Grindelwald è apparsa in buona forma. Ha vinto la prima manche, poi è caduta. È escluso che la brava Conchita non riesca ad entrare nella classifica di Coppa. Anzi, con la scarsità attuale di specialiste dello slalom, Conchita può fare ancora in tempo a vincere la Coppa dell'unica specialità in cui l'imbattibile Pröll ha mostrato qualche lacuna.

E l'Italia? Con un tecnico autentico, al posto di Angelini, nella classifica di Coppa ci sarebbero anche le



COUPE DU J.M.D.F.-IS
evian
5

Sessanta punti in tre gare! Così si è iniziato l'implacabile inseguimento di Gustavo Thöni nella corsa per la Coppa del Mondo. Il "re di Coppa" azzurro sembra gareggi con il calcolatore elettronico in testa. Il che lo porta ad essere più prudente. Duvillard e Zwilling i suoi più temibili avversari.

LA SCALATA DI GUSTAVO

di LUCIO ZAMPINO

A Mégeve la classifica di Coppa del Mondo ha acquisito un volto decisamente più autentico. A parte l'inutile e provvisorio primato del liberista svizzero Roland Collombin, gli uomini di Coppa cominciano a delinearsi più nitidamente. Sono: Gustavo Thöni, David Zwilling ed Henri Duvillard. Un quarto pericoloso candidato è l'azzurro Pierino Gros. Quando — dalle premondiali di Saint Moritz — egli potrà beneficiare dei punteggi Fis di cui dispone già, ingrossando le file azzurre del primo gruppo di partenti, sarà un osso duro per tutti. Per ora, comunque, il candidato numero uno resta Gustavo, autentico « re di coppe », che, con i 45 punti ottenuti nelle gare di Mégeve, si è assicurato mezza « World Cup 1973 ». Come si ricorderà, la lotta per la Coppa del Mondo quest'anno è stata suddivisa in tre tappe. La prima si è conclusa a Madonna di Campiglio con la vittoria parziale di David Zwilling sulla rivelazione Gros e su Collombin. Il capitano azzurro, a quell'epoca, ac-



Gustavo Thöni (nelle due foto) è passato al contrattacco. A metà della seconda tappa ha schiacciato l'acceleratore e in tre gare ha collezionato un bottino di sessanta punti saltando al terzo posto assoluto nella classifica mondiale. A Mégeve, infatti, gli esperti di tutto il mondo erano d'accordo nell'assegnare al giovane fuoriclasse di Trafoi mezza Coppa '73.

cusava uno svantaggio di 36 punti. La seconda tappa ha avuto inizio a Garmisch e si concluderà sabato 27 e domenica 28 gennaio a Kitzbühel. È stata una tappa micidiale

per Gustavo; una tappa piena di discese libere in cui Zwilling avrebbe dovuto accumulare un vantaggio assai consistente. Invece, fino al gigante di Adelboden, il vantaggio di Zwilling è stato contenuto — grazie ad un ottimo Varallo che ha soffiato punti preziosi al tedesco — in 58 punti. Ad Adelboden « King » Gustavo ha ottenuto la sua prima vittoria. A Mégeve, si è portato a ridosso del tedesco, il cui vantaggio, ormai, è di soli 20 punti. Forse, tutto sommato, Gustavo Thöni avrebbe potuto ottenere un qualcosa di più in terra di Francia. Ma egli corre con il calcolatore elettronico in testa, pensando solo al « tris » di Coppa. Il che lo porta — suo malgrado — a non rischiare oltremisura e a rinunciare, di conseguenza, a qualche vittoria in più. C'è da aggiungere però che gli slalom (sia di gigante che di speciale) fin qui disputati — ad eccezione di Val d'Isère — sono stati tutti più o meno irregolari. La scarsità della neve ha obbligato in molti casi gli organizzatori ad affidarsi a pendii inadatti. In più, alcuni tracciatori hanno complicato tutto con percorsi al di fuori delle nor-

LA SCALATA DI GUSTAVO

SEGUITO

me regolamentari. Il che è successo anche a Mégève.

Su tracciati tecnicamente validi, Gustavo Thöni, correndo al risparmio, può essere battuto soltanto dagli azzurri e da altri pochissimi specialisti: Jean-Noel Augert in speciale, Hinterseer, Duvillard e Zwilling in gigante. La situazione di Coppa è ora la seguente: Collombin è in testa con 106 punti, ma il liberista svizzero non fa testo. Presto o tardi — anche se sabato nell'Hahnenkamm potrà rinsaldare la sua posizione — è destinato ad essere superato. Non si vince la Coppa del Mondo con una sola specialità. Segue l'austriaco Zwilling a quota 104, il nostro « re di coppe » a quota 84 ed infine Duvillard a quota 67. Poi c'è Neureuther, un ottimo slalomista. Ma per lui vale il discorso fatto per Collombin. Non può essere considerato uomo di Coppa finché non riuscirà ad ottenere risultati apprezzabili anche in gigante. Al settimo posto troviamo Pierino Gros con 57 punti.

Una discesa che piace

Agli effetti della classifica di Coppa, della seconda tappa saranno ritenuti validi i 5 migliori risultati di ogni atleta. Zwilling e Duvillard però hanno già occupato le caselle a loro disposizione. Qualora dovessero ottenere a Kitzbühel risultati



XXIX GRAN PREMIO DI MEGEVE: slalom gigante maschile

CLASSIFICA	CONCORRENTE	NAZIONE	TEMPO			SCI	ATTACCHI
			1ª prova	2ª prova	Tempo totale		
1	Henri DUVILLARD	Francia	1'30"46	1'23"69	2'54"15	Rossignol	Salomon
2	Hansi HINTERSEER	Austria	1'29"42	1'24"95	2'54"37	Blizzard	Marker
3	Gustavo THÖNI	Italia	1'30"50	1'25"20	2'55"70	Spalding-Persenico	Nevada
4	David ZWILLING	Austria	1'31"03	1'25"11	2'56"14	Atomic	Nevada
5	Piero GROS	Italia	1'30"39	1'26"35	2'56"74	Rossignol	Nevada
6	Hubert BERCHTOLD	Austria	1'31"03	1'26"06	2'57"09	Kästle	Nevada
7	Andrzej BACHLEDA	Polonia	1'32"34	1'25"10	2'57"44	Rossignol	Salomon
8	Jean-Noel AUGERT	Francia	1'31"74	1'25"81	2'57"52	Dynastar	Nevada
9	F. FERNANDEZ-OCHOA	Spagna	1'32"11	1'25"85	2'57"96	Rossignol	Salomon
10	Eberardo SCHMALZL	Italia	1'32"47	1'25"89	2'58"36	Rossignol	Salomon

11. Sepp Heckelmüller (Germania) 1'31"79 + 1'26"83 = 2'58"62; 12. Max Rieger (Germania) 1'31"92 + 1'26"75 = 2'58"67; 13. Wolfgang Junginger (Germania) 1'32"89 + 1'26"01 = 2'58"70; 14. Adolf Rösti (Svizzera) 1'32"30 + 1'26"45 = 2'58"75; 15. Eric Fleury (Svizzera) 1'32"44 + 1'26"65 = 2'59"09; 16. Walter Tresch (Svizzera) 1'32"46 + 1'26"66 = 2'59"12; 17. Reinhard Tritscher (Austria) 1'33"87 + 1'25"65 = 2'59"52; 18. Roger Rossat-Mignod (Francia) 1'32"75 + 1'26"82 = 2'59"57; 19. Ilario Pegorari (Italia) 1'31"93 + 1'28"04 = 2'59"97; 20. Rolando Thöni (Italia) 1'33"16 + 1'27"60 = 3'00"76; 21. Giuliano Besson (Italia) 1'34"60 + 1'27"68 = 3'02"28.

apprezzabili, essi saranno costretti ad annullare parte dei punti che già hanno. Zwilling, infatti, ha ottenuto nella seconda tappa due « 11 », due « 8 » e un « 6 »; Duvillard, dal canto suo, ha ottenuto un « 25 », un « 11 », un « 8 », due « 6 » e un « 3 ». Già a Mégève, per far posto al « 6 » ottenuto in slalom, ha dovuto annullare il « 3 » conquistato in una delle discese di Garmisch.

Per Gustavo e per Gros la situazione è completamente differente. Il capitano azzurro infatti i 60 punti li ha conquistati in tre sole giornate. Tutto quanto riuscirà ad ottenere a Kitzbühel (alla pari di Gros) sarà buono. Gustavo tornerà infatti a gareggiare anche in discesa, sull'Hahnenkamm. E questa una delle poche autentiche libere che restano in circolazione e che piacciono al campionissimo di Trafoi. L'anno scorso, sulla stessa discesa, Gustavo ottenne un ottimo settimo po-

sto; non è escluso che egli non si ripeta quest'anno.

A parte questo non indifferente vantaggio, Gustavo Thöni ha dalla sua — nei confronti di Zwilling e Duvillard — una certa superiorità tecnica negli slalom. La terza e decisiva tappa di Coppa, che inizierà la prossima settimana con il Kandahar di Sankt Anton, è piena zeppa di slalom. Di libere in programma — dove i diretti antagonisti del nostro campione sono indubbiamente più forti — ne rimangono due (dopo l'Hahnenkamm). Gustavo, insomma, ha tutte le carte in regola per fare « tris » di Coppa.

A Mégève Henri Duvillard si è confermato « profeta in Patria ». Ha vinto sulle nevi di casa il gigante, un gigante agonisticamente eccezionale. Ma, se sul piano agonistico nulla vi è da eccepire sulla vittoria del francese, sul piano tecnico-organizzativo il discorso è completamente diverso. La neve, a

THÖNI HA CAMBIATO STILE?

Lunedì 15 gennaio Gustavo ha vinto la sua prima gara di Coppa del Mondo 1973. E ha chiuso la settimana con un secondo posto nello slalom di Mégève, scalando la classifica di Coppa sino al terzo posto. Quindi il 27 e 28 gennaio, a Kitzbühel, una discesa libera e uno slalom decideranno, con ogni probabilità, tra Collombin, Zwilling e Thöni, chi entrerà nel mese cruciale di febbraio con più briscole in mano per la partita che, a nostro parere, si deciderà però solo a marzo, in Canada, Alaska, Giappone e California. Tre speciali e quattro giganti: chi vuol intendere, intenda. Solo vorremmo porre qualche domanda (non graffiante, per carità!) ai tecnici che seguono da vicino le vicende del « circo bianco ».

Le domandine sono solo queste: « C'è qualcuno che ha rilevato che Gustavo sembra abbia mutato, dallo scorso anno, la sua impostazione sugli sci? E che il suo inizio di stagione piuttosto in sordina non era solo dovuto ad un intelligente, e quindi voluto, ritardo di forma, ma anche e soprattutto ad una variazione del suo "modo" di passare (e quindi d'anticipare) le porte? ». E sempre il candidato più serio, sempre che, toccando ferro, non lo fermi un incidente o non soggiaccia a scadimenti di forma, ché il pesantissimo e disumano calendario di Coppa propone purtroppo questa insidia a tutti i « grandi ».

Ed ora attendiamo consensi o dissensi per questo nostro sassolino nello stagno. Oltre ai pareri o ai dispareri di quegli autentici esperti che sono gli allenatori od i responsabili delle squadre che compongono il « circo bianco ». Ne saremmo loro grati. Sci femminile: inutile ricordare che la Pröll pigliatutto può anche permettersi di tanto in tanto, com'è accaduto, qualche distrazione. Che le nostre quattro azzurrine fanno tutto quel che possono, e che la lotta tra loro e la Matous per riuscire a guadagnarsi, in qualcuna delle gare valide per la Coppa, un misero punticino che permetta di apparire, sia pur in coda, in classifica, non è affatto drammatica. Tutt'al più patetica. Intanto, l'unica ragazza italiana che collezioni titoli (mondiali!) è Anahid Tasgian: lo scorso anno campionessa del mondo universitaria, quest'anno e per due volte campionessa del mondo nella categoria « cittadini ». E accontentiamoci anche di questo, in attesa che le nostre ragazzine maturino, come ne han diritto, o che rispunti sulle nevi italiane una nuova Celina Seghi. Intanto diamo loro un briciolo di simpatia, giacché i sacrifici che si impongono le nostre quasi

« teen agers » non sono certo minori di quelli di una Pröll. La quale si allena a parte, come si sa, con la squadra maschile austriaca. Intanto notiamo che in Coppa Europa, alla data del 21 gennaio, le nostre « miniazurre » Tisot e Giordani sono quarte in classifica, assieme alla spagnola Puig. E pare che la Clotilde Fasolis (con Porsche bianca) voglia rientrare in squadra, a braccia aperte! Sempre in tema di sci femminile: lo slalom gigante di Saint Gervais si è corso sperimentalmente in due manches.

Televisione: domenica 21 la nostra TV, invece di darci Mégève con il nostro Gustavo (secondo) ed il nostro Stricker (quinto) e gli altri nostri nei primi venti, ci ha propinato una pur egregia gara di salto dalla Svizzera dove i nostri sono apparsi, sul teleschermo, assai pietosamente impreparati (come si sapeva) al confronto non solo degli specialisti nordici, tedeschi, russi, cecoslovacchi, polacchi e svizzeri, ma dei francesi, degli jugoslavi, eccetera, eccetera, eccetera. Grazie, Rai-TV, per l'oculata scelta... Da Selva, notizie dei rincalzi azzurri: nomi nuovi in una gara di Coppa Italia, quali Franco Perrod, Vincenzo Senoner, Tino Kaiser, davanti a Gillo Pegorari e Giuseppe Augschöeller, meno nuovi. Grano in erba? Ben venga. Invece Enzi, non più giovanissimo (27 anni), condannato dai punteggi Fis a numeri di partenza impossibili, si è ripetuto nelle sue ottime prove di quest'anno giungendo secondo nella libera di Fulmpes, in Austria. Il suo è un buon grano maturo.

Continua la suspense circa l'assegnazione delle Olimpiadi bianche del 1976. Dopo il gran rifiuto di Denver, Salt Lake City si propone con una olimpiade « demitizzata ». Le altre candidature, austriaca, finlandese e francese sono lì, sulla soglia dell'uscio del Comitato Olimpico Internazionale, pronte a surrogare. Ma le vogliono veramente queste Olimpiadi, o nessuno le vuole? Viene in mente la storiella della fanciulla con molti corteggiatori, troppi, morta zitella. O di quella tale che mirava a farsi scegliere da qualcuno che avesse miliardi, ville, yacht, jet personale, eccetera, e che invece si accontentava di semiprostituirsi per una cena od una pellicetta di coniglio... Meglio l'uovo oggi... Già, ma la gallina di domani, l'Olimpiade '76, è una realtà oppure, sotto sotto, si pensa che i Giochi Invernali siano destinati a non chiamare più a raccolta « la gioventù del mondo »?

F. G. R.

Mégève, è arrivata pochi giorni prima delle gare. Durante i preparativi gli organizzatori sono stati costretti a salire sino a quota 2040 della « Cote 2000 » dove c'è un bellissimo plateau, ma tuttavia improprio per un gigante da Coppa del Mondo. E neppure è stato possibile tornare a Mégève dopo l'arrivo della tanto sospirata neve.

Sulla « Cote 2000 » l'allenatore azzurro Oreste Peccedi (tracciatore primatista degli slalom di Coppa) ha tentato di salvare il possibile e l'impossibile disegnando un gi-

gante abbastanza tecnico e difficile per quanto concedeva il terreno. Peccedi è « tracciatore abituale » perchè è troppo onesto, obiettivo. Mai una volta che egli abbia tracciato ad uso e consumo degli azzurri. Sui suoi tracciati, anzi, gli italiani sono stati il più delle volte castigati, decimati. Sulla « Cote 2000 » la tradizione si è ripetuta. Gustavo Thöni, infatti, ha perso due volte nella manche del suo allenatore: sul falsopiano iniziale, dove è stato costretto a pattinare all'impazzata per tenere un certo ritmo, e nel finale. A 13 porte dall'arrivo — nonostante l'avvio lento — Gustavo era in testa. Ha infilato la porta successiva alla rovescia. Ha allungato la linea di corsa e ha dovuto fare l'equilibrista per restare in gara. La manche, l'ha vinta l'impeccabile Hinterseer, con 1'29"42 (1150 metri, 59 porte, 350 metri di dislivello) alla media di chilometri/ora 46,217 davanti ad uno scatenato

Henri Duvillard in azione nel suo vittorioso slalom gigante, una gara agonisticamente durissima. Foto sotto: Erwin Stricker ha colto a Mégève un significativo quinto posto assoluto nello slalom. Alla fine della prima manche era addirittura secondo. L'emozione — come ha ammesso egli stesso — l'ha tradito nella seconda prova.



LA SCALATA DI GUSTAVO

SEGUITO

Gros (partito ancora con il numero 45) piazzatosi a 97/100 (metri 12,41), a Duvillard che ha accusato un ritardo di 1"04 (metri 13,31) e a Gustavo Thöni, in svantaggio di 1"08 (metri 13,82). Tra i pali di Peccedi si sono persi però Helmut Schmalzl, Stricker, Plank e Zandegiacomo.

Tre uomini nei primi dieci

Il tracciatore della seconda manche, il francese Gilbert Mollard, non ha guardato tanto per il sottile. Egli ha disegnato un gigante ad esclusivo uso e consumo del suo pupillo Duvillard. Sul falsopiano iniziale e sul « canalino » che precede il « muretto » finale, i pali era come se non ci fossero stati. Pur non trattandosi esattamente di un « gigante-libera », il liberista Duvillard è stato notevolmente avvantag-



un inverno caldo



DOPOSCI
del
Calzaturificio

LA THUILE

Via Abruzzi, 13
27029 Vigevano - Tel. 0381-72774

**FORNITORE UFFICIALE
DELLA NAZIONALE SVEDESE
DI SCI ALPINO MASCHILE
E FEMMINILE**



Christian Neureuther (foto a fianco) è uno slalomista di valore mondiale. Non avendo nulla da perdere attacca come una furia. Così ha battuto Thöni, costretto a far tattica per la Coppa. Pierino Gros (sopra) non si è smentito: ha disputato uno slalom tecnicamente eccezionale.

giato. Così ha vinto. Non c'è stato niente da fare per Hinterseer e meno ancora per Gros, cui sono venute a mancare letteralmente le forze. Egli, ancora convalescente dall'influenza, non ha retto allo

sforzo della prima furibonda manche. Thöni ha chiuso al terzo posto assoluto. Non ha voluto né potuto rischiare di più. C'è stato in cambio un bel ritorno di Eberardo Schmalzl che ha recuperato molte posizioni chiudendo al decimo posto assoluto.

La seconda manche Duvillard l'ha vinta con un tempo di 1'23"69 alla media di km/h. 49,511, davanti ad Hinterseer, a 1"26 (distacco in metri 17,26). Duvillard ha coperto le due manches (2300 metri) in 2'

XXIX GRAN PREMIO DI MEGEVE: slalom speciale maschile

CLASSIFICA	CONCORRENTE	NAZIONE	TEMPO			SCI	ATTACCHI
			1 ^a prova	2 ^a prova	Tempo totale		
1	Christian NEUREUTHER	Germ. Occ.	56"97	54"58	111"55	Rossignol	Marker
2	Gustavo THÖNI	Italia	57"56	55"00	112"56	Spalding-Persenico	Nevada
3	Walter TRESCH	Svizzera	57"60	55"10	112"70	Rossignol	Marker
4	David ZWILLING	Austria	57"69	55"20	112"89	Atomic	Nevada
5	Erwin STRICKER	Italia	57"36	55"85	113"21	Spalding-Persenico	Nevada
6	Henri DUVILLARD	Francia	58"13	55"10	113"23	Rossignol	Salomon
7	Max RIEGER	Germ. Occ.	57"94	55"43	113"37	Rossignol	Geze
8	F. FERNANDEZ-OCHOA	Spagna	57"68	55"79	113"47	Rossignol	Salomon
9	Alfred MATT	Austria	58"57	54"92	113"49	Fischer	Marker
10	Bob COCHRAN	U.S.A.	58"10	55"87	113"97	Rossignol	Nevada

11. Jan Bachtleda (Polonia) 57"73+56"30=114"03; 12. Piero Gros (Italia) 58"22+56"00=114"22; 13. Thomas Hauser (Austria) 58"74+56"16=114"90; 14. Herbert Plank (Italia) 59"14+56"61=115"75; 15. Josef Pechtl (Austria) 59"23+56"55=116"78; 16. Helmut Schmalzl (Italia) 58"81+57"13=115"94; 17. Adolf Rosti (Svizzera) 60"73+56"35=117"08; 17 ex. Fausto Radici (Italia) 58"48+57"58=116"06; 19. Alfred Hagn (Germania Occidentale) 60"09+56"85=116"94; 20. Theo Schneller (Germania Occidentale) 59"45+58"15=117"60; 21. Masami Ichimura (Giappone) 60"63+58"29=118"92; 22. Eric Poulsen (U.S.A.) 60"07+58"87=118"94.

54"15 ad una media complessiva di km/h. 47,336; 2. Hinterseer a poco più di uno sci di distacco, 22/100 pari a metri 2,88; 3. Gustavo Thöni a 1"55 (metri 20,30); 4. Zwilling a 1"99 (metri 26,07); 5. Gros a 2"59 (metri 33,93); 10. Eberardo Schmalzl, a 4"21 (metri 55,15). L'Italia, con tre uomini nei primi dieci, ha quindi ottenuto il miglior risultato di squadra.

Nello slalom, il tedesco Christian Neureuther si è confermato slalomista di valore mondiale. Non

avendo nulla da perdere (non è in lizza per la Coppa) egli spara sempre a zero facendo strage di pali. Probabilmente però Gustavo Thöni, secondo assoluto, avrebbe vinto se, nel finale della seconda manche, non avesse rischiato di saltar fuori. L'asso azzurro non ha reagito d'istinto, con rabbia, per rimediare all'errore e magari saltando. Ha ragionato, ha calcolato tutto in poche frazioni di secondo. Ha concluso che era meglio un secondo posto certo che una vittoria incerta. Ha



PERFETTA PROTEZIONE
RAFFINATA ED ELEGANTE

Salice

NOVITÀ ALLA SCUOLA DI PEJO: OLTRE ALLA DISCESA, IL FONDO



La Scuola Nazionale di sci di Pejo diretta dal maestro Alberto Bernardi oltre all'insegnamento della discesa a tutti i livelli e dello sci alpinistico, da quest'anno ha a disposizione due maestri per il fondo, sport entusiasmante ritornato in questi anni ai vertici del gradimento per la possibilità di praticarlo ad ogni età. Per il fondo la scuola dispone anche dell'attrezzatura necessaria e di una pista « notturna ».

Per informazioni rivolgersi alla Scuola Nazionale di sci di Pejo, tel. 0463/71780-71706-71721.

LA SCALATA DI GUSTAVO

SEGUITO

avuto ragione. Poi ha detto: « Finché non tratteranno slalom veri, sarà difficile vincere tutto, Coppa e gare! ». In effetti, anche lo slalom disputato eccezionalmente alla « Rochebrune » ha lasciato molto a desiderare come pendio. In più ci si è messa una neve insidiosissima. Il capitano azzurro, partito con il numero 13, ha avuto nella prima manche l'handicap di una pista non omogenea. I primissimi a partire avevano spazzato, in alcuni punti, la neve fresca facendo affiorare il ghiaccio. Tanto che Pierino Gros

ha sentito la necessità di farsi in quattro, prima che Gustavo scendesse, per spianare la pista al capitano. Un gesto da sottolineare, da perfetto gentleman e compagno di squadra.

Piero Gros nella bufera

Nella seconda manche, disputata sotto una bufera di neve, Gustavo ha avuto l'inconveniente della neve fresca. Tra i primi par-

tenti, i più avvantaggiati sono stati quelli della posizione di « centro-gruppo », come Neureuther, appunto, che ha vinto.

A parte la bellissima prestazione di Gustavo, l'Italia è tornata a primeggiare come squadra. Alla fine della prima manche 9 azzurri erano classificati tra i primi 21. All'appuntamento col traguardo è mancato solo Pegorari, caduto Stricker, da una posizione arretrissima, dopo la prima prova era secondo assoluto, separato da Neureuther di soli 36 centesimi. Poi l'e-

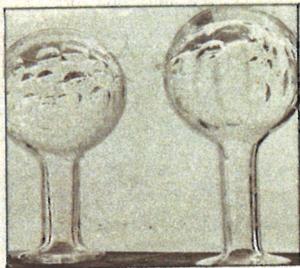


Gustavo Thöni, pur non avendo vinto, a Mégève ha fatto un buon passo avanti sulla scala della Coppa del Mondo. Con un ottimo secondo posto in slalom speciale ed un terzo nel gigante, si è portato a quota 84, contro i 104 punti dell'austriaco David Zwilling e i 106 di Roland Collombin. Nella foto: Thöni sfreccia verso il traguardo. In questo slalom soltanto Neureuther ha fatto meglio di lui.

mozione l'ha tradito. Comunque ha chiuso al quinto posto assoluto. L'eclettico campione di Bressanone ha usato, come molti altri azzurri, delle speciali punte in teflon, a forma di « becco d'aquila », che — applicate alle punte degli sci con il becco rivolto all'interno, — servono a ridurre notevolmente le possibilità di centrare la base dei pali e di volare. « Senza quelle punte — ha detto Stricker — non sarei arrivato. Infatti ho centrato in pieno la base di un palo. La speciale forma acquisita dalle pun-

te degli sci mi ha salvato ». Magnifica anche la prova di Gros. È partito troppo indietro, con il numero 40. È finito al dodicesimo posto assoluto grazie ad un'eccezionale seconda manche disputata in piena bufera. Molto positiva la prestazione di Herbert Plank. Buono il comportamento di Helmut Schmalzl e Fausto Radici. Eberardo Schmalzl, la cui forma va di giorno in giorno migliorando, Rolando Thöni e Tino Pietrogiovanna sono stati eliminati per salto di porta.

LUCIO ZAMPINO



LA COPPA DEL MONDO DOPO MEGEVE

■ CLASSIFICA MASCHILE

1. Collombin (Svizzera) 106; 2. Zwilling (Austria) 104; 3. Gustavo Thöni (Italia) 84; 4. Duvillard (Francia) 67; 5. Neureuther (Germania Occ.) 65; 6. Russi (Svizzera) 61; 7. Gros (Italia) 58; 8. Varallo (Italia) 56; 9. Cordin (Austria) 50; 10. Tritscher (Austria) 49; 11. Hinterseer (Austria) 46; 12. Tresch (Svizzera) 42; 13. H. Schmalzl (Italia) 41; 14. Haaker (Norvegia) 36; 15. Klammer (Austria) 28; 23. Pietrogiovanna 12; 25. Stricker 10; 28. G. Besson 7; 38. Plank 3; 40. Zandegiacomo 2; 43. Rolando Thöni ed Eberardo Schmalzl 1.

■ CLASSIFICA PER NAZIONI MASCHILE:

1. Austria 318; 2. Svizzera 278; 3. Italia 275; 4. Francia 99; 5. Germania Ovest 79; 6. Norvegia 36; 7. U.S.A. 30; 8. Spagna 13; 9. Canada 11; 10. Polonia 10.

■ CLASSIFICA FEMMINILE

1. Pröll (Austria) 178; 2. Kaserer (Austria) 126; 3. Rouvier (Francia) 71; 4. R. Mittermaier (Germania Occ.) 61; 5. Wenzel (Liec.) 59; 6. Lukasser (Austria) ed Emonet (Francia) 55; 8. Behr (Germania Occ.) 45; 9. Totschnig (Austria) 41; 10. Drexel (Austria) 39; 11. Treichl (Germania Occ.) e Nadig (Svizzera) 32; 13. Schroll (Austria) 30; 14. L. Kreiner e Crawford (Canada) 28.

■ CLASSIFICA PER NAZIONI FEMMINILE:

1. Austria 500; 2. Francia 183; 3. Germania Occ. 152; 4. Canada 62; 5. Liechtenstein 59; 6. Svizzera 50; 7. U.S.A. 30; 8. Norvegia 10; 9. Finlandia 1.

■ CLASSIFICA GENERALE PER NAZIONI:

1. Austria 813; 2. Svizzera 328; 3. Francia 282; 4. Italia 275; 5. Germania Occ. 231; 6. Canada 73; 7. U.S.A. 60; 8. Liechtenstein 59; 9. Norvegia 46; 10. Spagna 13; 11. Polonia 11; 12. Finlandia 1.

IL TUTTO NUOVO NEVADA "T."



NEVADA TEFLON

NEVADA CONTINUA A VINCERE ANCHE IN CAMPO FEMMINILE!

Ecco i risultati delle ultime gare valedoli per la Coppa del Mondo:

GRINDELWALD (Svizzera): 1° classificato in slalom speciale; 1° e 2° classificato in discesa libera

SAINT GERVAIS (Francia): 1° classificato in discesa libera

LES CONTAMINES (Francia): 1° classificato in slalom gigante

LOOK NEVADA È L'ATTACCO DI SICUREZZA ELASTICO A GRANDE CORSA DI SGANCIAMENTO. MAGGIORE È L'ELASTICITÀ MAGGIORE È LA SICUREZZA.



N 17 GRAND PRIX

POOL
fornitori atleti
AZZURRI FIS

EFFE SPORT

20070 GUARDAMIGLIO - MILANO

BREAK ROSSIGNOL



Rossignol più che mai. Nel numero scorso avevamo scritto: «... il prossimo appuntamento è a Mégeve. Rossignol colpirà ancora?». Era una domanda retorica, poiché sono tanti e tali i «super» che hanno scelto gli sci Rossignol che prevedere l'affermazione dell'uno o dell'altro diventa un gioco veramente facile. Vediamo: a Mégeve, nel gigante, resuscita Duvillard, che aveva avuto un inizio di stagione in sordina e vince. Nello speciale Neureuther si ripete, dopo Wengen, e batte Gustavo Thöni, riconfermando le sue doti di slalomista di tutto rispetto. Entrambi sono su Rossignol.

A questo punto potremmo riproporre la domanda che facemmo la settimana scorsa, solo che stavolta la previsione riguarda Kitzbühel, dove sono in programma una libera ed uno speciale, sempre per la Coppa del Mondo. Quando si dice libera si pensa a Collombin, che corre naturalmente con sci Rossignol. A proposito del quale presentiamo, nella foto in alto, un suo passaggio allo «Jocwang» della pista dell'Oberjoch a Grindelwald, per il Lauberhorn, dove si è classificato secondo dietro al connazionale Russi, egli pure su Rossignol. La foto qui sopra dice tutto, tanto è eccezionale la ripresa dell'attimo nel quale Collombin evita un'«uscita» assai pericolosa con un fulmineo spostamento del peso sullo sci sinistro e un «richiamo» dello sci destro dalla sbandata. La foto ci dice anche come gli sci Rossignol siano «facili» e tengano la pista anche nelle condizioni di massima esasperazione agonistica. Nella foto a destra, invece, sono ritratti i primi quattro dello slalom di Wengen: Neureuther, Perrot, Tresch e Duvillard; un tedesco, un francese, uno svizzero, un altro francese. Avverci cavalleschi, ma perfettamente d'accordo sugli sci Rossignol.



34 NUOVI MODELLI ROSSIGNOL PRESENTATI ALLA PINETINA

Mentre infuria la battaglia per la Coppa del Mondo 1973, che vede protagonisti parecchi atleti che portano i suoi sci, la Rossignol ha tempestivamente varato i programmi commerciali per la prossima stagione. Martedì 22 gennaio, la prestigiosa industria francese — nel corso di un cordiale incontro con la stampa — ha presentato i suoi nuovi modelli. La manifestazione è avvenuta alla «Pinetina» di Appiano Gentile. Nell'occasione, i dirigenti della Rossignol hanno anticipato i grandi temi dei prossimi saloni dell'articolo sportivo.



EUROPEI DI BOB SI PARLA TEDESCO

...c'era una volta l'Italia. Il rimpianto riguarda il bob, ora chiaramente dominato dai tedeschi occidentali, la cui schiacciante superiorità ha avuto modo di manifestarsi anche ai campionati europei di bob di Cervinia. Nel bob a due i tedeschi sono riusciti a piazzare i tre loro equipaggi nei primi quattro posti, concedendo solo un pizzico di gloria agli austriaci. Una volta, quando c'era Eugenio Monti, si parlava italiano sulle piste di tutto il mondo. Ora la lingua ufficiale è un'altra: è quella di Zimmerer, che si è confermato il più forte specialista degli anni Settanta; è quella di Floth, buon secondo; è quella di Heibl che con il quarto posto ha completato il trionfo germanico. Oscar D'Andrea, che si è dimostrato l'azzurro più in forma e promettente, ha così dovuto accontentarsi di portare Perruquet al quinto posto. Moderatamente soddisfatto Luciano Galli, il responsabile azzurro. Soddisfatto di tutti, ma non di Maurizio Compagnoni, polemico fuori e deludente in pista.

Giorno fondamentale, quello del 25 gennaio 1973, per Mario Grigis. È il giorno del suo matrimonio con Eleonore Liebl, celebrato nella capanna del Monte Poioto. Grigis, una specie di «re» di Selvino, è uno dei dirigenti più noti dello sci-turismo della Bergamasca.



LO SKIBOB A REAZIONE DI SEBASTIAN

L'inventore (e pilota) di questo stranissimo skibob a motore si chiama Sebastian Heinsdorff, ha diciotto anni e vive a Irschenhausen, Germania Ovest. Di Sebastian si può dire tutto, ma non che manchi di fantasia. Telaio di una bicicletta da corsa, gruppo motore di un motociclo, ventola di un vecchio autobus ed ecco bell'e pronto lo skibob «a reazione». Pare che Sebastian abbia immediatamente depositato il brevetto.

3 CANDIDATI E MEZZO PER I GIOCHI '76

Siamo alla stretta finale: domenica 4 febbraio il Comitato Olimpico Internazionale, Lord Killanin in testa, dirà una parola definitiva sulla sede dei Giochi Olimpici invernali del 1976. Dopo il rifiuto di Denver, le località ufficialmente candidate sono quattro: Salt Lake City (Stati Uniti), Tampere (Finlandia), Innsbruck (Austria) e la regione del Monte Bianco (Francia). Per la cronaca, il dossier presentato dagli americani è ancora incompleto. Da notare anche che Innsbruck ha già ospitato un'edizione dei Giochi: quella del 1964.

■ Sulle piste del Doss del Sabion, a Pinzolo, si è svolto il tradizionale Trofeo Pinzolo, gara internazionale di skibob. L'Austria, tanto per cambiare, ha fatto la parte del leone vincendo in nove delle dieci categorie. Tra i seniores, successo dell'italiano Conrad Geyer.

E' NATA UNA STELLA: SARAH FELDER

Alle Olimpiadi di Grenoble del 1968, Erika Lechner regalò all'Italia la medaglia d'oro dello slittino. Fu un successo, il suo, inaspettato e proprio per questo più gradito. La specialità da noi era poco conosciuta. Grazie ad Erika, la gente cominciò ad interessarsi allo slittino, che ebbe un discreto boom. Adesso la Lechner non occupa più un posto di assoluta preminenza in campo internazionale, ma una graziosa e timida sedicenne azzurra pare avviata a ripetere le sue straordinarie imprese: Sarah Felder. È un nome che da parecchio tempo circola negli ambienti interessati. La conferma delle sue grandi attitudini si è avuta a Valdaora, dove si sono conclusi domenica 21 gennaio i campionati europei juniores di slittino su pista artificiale. Sarah si è aggiudicata tutte le quattro prove del «singolo», distanziando nettamente le tedesche Eissman e Reiss. È nata una stella.

LA TASGIAN DUE VOLTE MONDIALE «CITTADINI»

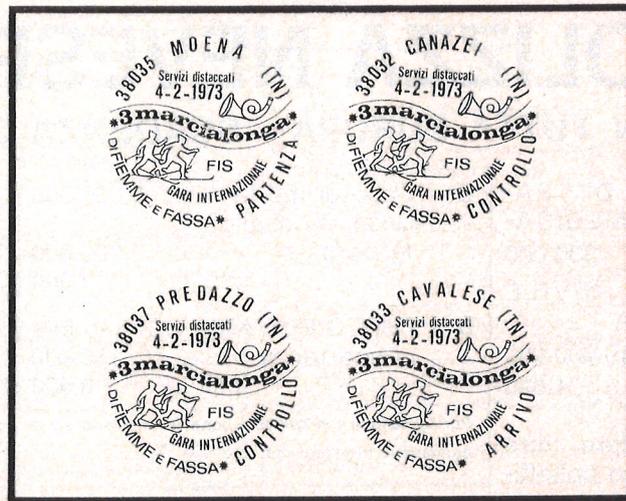
Thòni in gonnella. La definizione è piaciuta subito e Anahid Tasgian se la merita. Torinese, ventidue anni, studentessa di veterinaria, un viso simpatico, Anahid è stata l'autentica mattatrice dei campionati mondiali «cittadini» che si sono svolti dal 19 al 21 gennaio a Madonna di Campiglio. La Tasgian ha vinto venerdì lo speciale, corso su un tracciato micidiale, che nella prima manche ha messo knock-out la metà delle concorrenti. In terza posizione all'inizio della seconda prova, Anahid ha rimontato la bresciana Ravelli e l'austriaca Geissler. Poi la torinese ha trionfato anche domenica nel gigante (aggiudicandosi

così anche la combinata) risultando la vera protagonista dei mondiali che in campo maschile hanno laureato lo svizzero Poncet nello speciale e il francese Stahl nel gigante. Soltanto Clotilde Fasolis, a Campiglio, ha raccolto tanti applausi come Anahid, ma Clotilde — che nello speciale ha ottenuto il miglior tempo — correva fuori gara, come la Tiezza e la Rosoleni.

PARALLELI JUNIORES IN GERMANIA

Per scarsità di neve, gli organizzatori tedeschi dei campionati europei juniores sono stati costretti ad abolire le due discese libere, in programma nella giornata di apertura. Come riempire il calendario? Con due slalom paralleli (ovviamente non ufficiali), è stata l'idea, subito accolta. I campionati si svolgono a Ruhpolding. Quindi le Nazioni partecipanti.

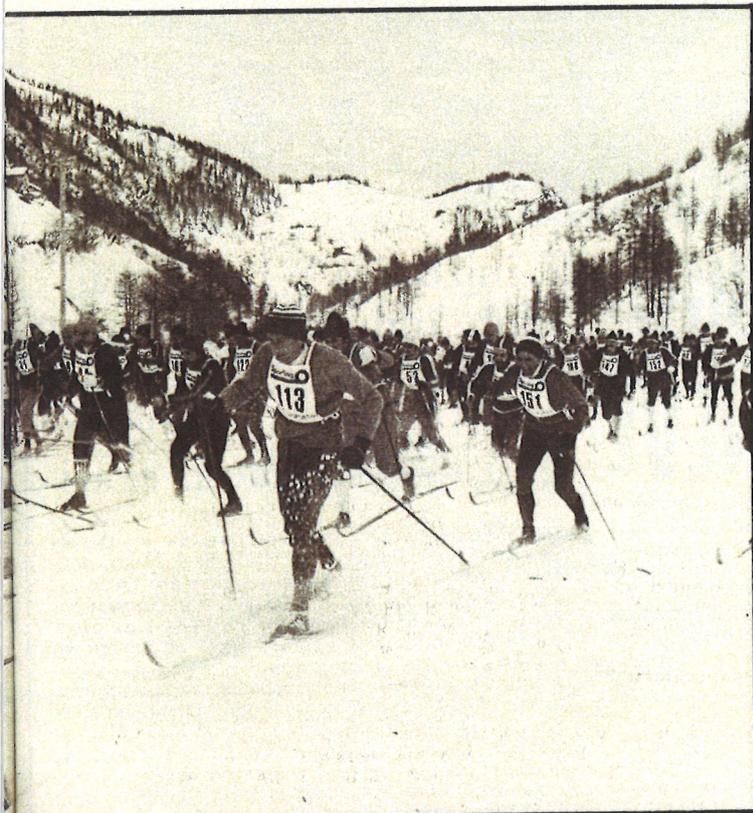
■ Dal 12 al 15 febbraio si disputeranno a Monte Campione, in provincia di Brescia, i campionati italiani di sci per giornalisti. L'ospitalità dei giornalisti sarà a carico della Monte Campione S.p.A. I familiari pagheranno semilire al giorno. Per iscrizioni e informazioni, scrivere al dottor Giancarlo Calzolari, via A. Pierantoni 12, 00139 Roma, telefono 81.07.750.



Anche la terza edizione della Marcialonga sarà tramandata ai posteri grazie a particolari accorgimenti filatelici. Si tratta di quattro oblitterazioni di formato rotondo che saranno apposte, non soltanto a Moena e Cavalese, ma anche nelle due località di controllo, cioè Canazei e Predazzo.

NOTIZIARI
REGIONALI

Pirotech



ALDO STELLA VINCE «LA 30»

Il suo nome: «La 30». È una gara di gran fondo su 30 chilometri che si è svolta il 14 gennaio scorso a Praly, in Val Germanasca, organizzata dallo Ski Nordico Torino. Centosettanta concorrenti allo start, con una decina di classificati Fisi di prima, seconda, terza e quarta categoria. Partenza in linea e subito lotta accanita tra i più forti, appartenenti al Centro Sportivo Esercito, al Gruppo Sportivo Forestale e ai Vigili del Fuoco di Belluno. Percorso perfettamente innevato e preparato. La gara era valida come Qualificazione Nazionale; in concomitanza si è svolta pure una gara femminile, su percorso ridotto a venti chilometri. Ha vinto Aldo Stella, Esercito, precedendo Gildo Denchasaz della Forestale e Antoniacomi dei VV.FF. di Belluno. Il primo dei «cittadini», dodicesimo assoluto, è stato Giuseppe Guisoni, del Cus Genova, che ha regolato chiaramente Kratter di Torino e il concittadino Beltrami. Nelle categorie amatori, veterani e pionieri si affermavano Di Bona, Brunoldi e Martinelli. Buona prova anche quella del «pioniere» torinese Paolino Biglia, che debuttava come fondista! Tra le ragazze ha dominato Iris Peyrot dello Sci Club Praly, distanziando con un margine nettissimo Silvana Cougn di Torino e Maria Bessone di Ventimiglia.

Ecco la classifica maschile: 1. Aldo Stella (Esercito) 1.32'44"; 2. Gildo Denchasaz (Forestale) 1.32'54"; 3. Sergio Antoniacomi (VV.FF. Belluno) 1.34'42"; 4. Alfredo Di Bona (VV.FF. Belluno) 1.36'21"; 5. Guglielmo Chasseur (Forestale) 1.37'17"; 6. Remo Macor (Forestale) 1.38'19"; 7. Mario Dadier (VV.FF. Belluno) 1.38'56"; 8. Dino Peyrot (Ski Nordico Torino) 1.40'51"; 9. Gino Pascal (Esercito) 1.41'53"; 10. Fulvio Corradi (Esercito) 1.43'02". Seguono altri 127 arrivati.

La classifica della gara femminile è la seguente: 1. Iris Peyrot (Praly) 1.39'39"; 2. Silvana Cougn (Nordico Torino) 1.54'47"; 3. Maria Bessone (Ferroviario Ventimiglia) 2.04'43"; 4. A.M. Zuccheddu (Ferroviario Ventimiglia) 2.12'49"; 5. Ada Cavallero (Nordico Torino) 2.35'27".

Pirotech big Macchine per neve - Valgardena

IL QUADRANGOLARE ALFA ROMEO

Si è recentemente disputato a Madonna di Campiglio il Trofeo Alfa Romeo, gara aziendale di slalom gigante, alla quale hanno partecipato le rappresentative ufficiali dell'Alfa Romeo, dell'Alfa Sud, dell'Autosiemens, della Sip e della Snia Viscosa. Vittoria della Sip sia nella classifica a squadre (calcolata in base alla somma dei cinque migliori tempi di ogni squadra), sia in quella individuale. Le classifiche. **Individuale:** 1. Granati (Sip) 1'57"; 2. Jalongo (Alfa Romeo) 1'59"; 3. Brivio (Sip) 1'59"; 4. Bianchi (Alfa Romeo) 2'00"; 5. Tomasselli (Alfa Romeo) 2'01"; 6. Castracani (Ausosiem) 2'02"; 7. Licata (Snia) 2'02"; 8. Travaglio (Ausosiem) 2'02". **A squadre:** 1. Sip 10'12"; 2. Alfa Romeo 10'26"; 3. Ausosiem 10'40".

SLALOM GIGANTE GRAN COPPA JUVENTUS

Slalom gigante giovani maschile e femminile a Bardonecchia, valevole per l'assegnazione della Gran Coppa Juventus. La manifestazione è stata organizzata dallo Sporting Club Juventus. Le classifiche. **Femminile:** 1. Paola Colombari (Sestriere) 1'09"; 2. Nicoletta Bellone (Bardonecchia) 1'10"; 3. Ivana Scardoni (Bardonecchia) 1'11". **Maschile:** 1. Nanni De Ambrogio (Sestriere) 1'03"; 2. Paolo De Chiesa (Sestriere) 1'04"; 3. Massimo Provera (Sestriere) 1'05".

■ Juniores, aspiranti, allievi, ragazzi e cuccioli hanno dato vita sulle nevi di Mera ad un appassionante slalom gigante valevole per il Trofeo Fausto Galli-Eraldo Macco. La gara, organizzata dallo Sci Club Mera, ha visto al via 79 concorrenti. Il Trofeo è andato alla Società Sportiva Pietro Micca. Le classifiche. **Femminile:** 1. Silvia Viale (Pietro Micca) 1'25"; 2. Loredana Romano (Vercelli) 1'34"; 3. Marina Messori (Pietro Micca) 1'36". **Maschile:** 1. Renato Cotto (Pietro Micca) 1'23"; 2. Andrea Treves (Bazzani) 1'23"; 3. Massimo Biasetti (Bielmonte) 1'24". **Allievi, ragazzi e cuccioli.** **Femminile:** 1. Daniela Prandini (Mera) 1'40"; 2. Silvia Orcurto (Vallemosso) 1'52"; 3. Simona Ranzi (Pietro Micca) 1'57". **Maschile:** 1. Gianluca Sella (Mosso S. Maria) 1'25"; 2. Giancarlo Nosenza (Mera) 1'32"; 3. Dorianò Chilò (Vallemosso) 1'34".

■ Sulla pista standard di gara di Val Vény si è disputato lo slalom gigante organizzato dallo Sci Club Castello, valido per l'assegnazione della Coppa Supersport. Le classifiche. **Femminile:** 1. Daniela Guglielmonne (Giaveno) 1'17"; 2. Lella Pagani (Bazzani) 1'20"; 3. Anna Valsecchi (Bazzani) 1'20". **Juniores maschile:** 1. Mauro Montrucchio (Bazzani) 57"; 2. Livio Barbiero (Castello) 1'00"; 3. Gualtiero Mania (Bazzani) 1'00"; 4. Roberto Stefanini (Castellani) 1'01". **Seniores maschile:** 1. Armando Varvello (J.B.) 57"; 2. Franco Nijich (J.B.) 57"; 3. Giorgio Allais (Giaveno) 59"; 4. Franco Monasterolo (Città Torino) 59".

■ Novantatré concorrenti hanno partecipato al Sestriere alla Coppa Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo, uno slalom gigante organizzato dagli sci club del Sestriere e di Limone. La gara si è svolta sulla pista standard di Monte Alpette (41 porte). Le classifiche. **Femminile:** 1. Laura Raiteri (Bardonecchia) 59"; 2. Nicoletta Bellone (Bardonecchia) 1'00"; 3. Paola Mathieu (Juventus) 1'01"; 4. Claudia Chin (Bardonecchia) 1'03". **Maschile:** 1. Paolo Ferraris (Sestriere) 57"; 2. Giorgio Dalmaso (Limone) 57"; 3. Massimo Provera (Sestriere) 57"; 4. Mauro Arigoni (Moena) 58".

IL TROFEO S.I.B.S. A BORGATA SESTRIERE

Notevole successo ha ottenuto a Borgata Sestriere la seconda edizione del Trofeo S.I.B.S. organizzato dalla Società Incremento Borgata Sestriere. Armando Varvello dello Sci Club Joyful Brothers, Antonella Tirassa dello Sci Club Bazzani e Luigi Barbiero dello Sci Club Castello si sono aggiudicati il primo posto in classifica nelle rispettive categorie. Il Trofeo è stato vinto dallo Sci Club Bazzani di Ivrea. Le classifiche. **Seniores maschile:** 1. Armando Varvello (J.B.) 1'19"; 2. Marco Jallin (Bussoleno) 1'20"; 3. Franco Monasterolo (Città di Torino) 1'21"; 4. Franco Nijich (J.B.) 1'22"; 5. Sergio Ramella (Cai Pinerolo) 1'22"; 6. Enzo Rasetto (Set) 1'26"; 7. Enzo Rasetto (Set) 1'26"; 8. Giorgio Allais (Bussoleno) 1'26". **Femminile:** 1. Antonella Tirassa (Bazzani) 1'32"; 2. Franca Brunetto (Bussoleno) 1'32"; 3. Daniela Guglielmonne (Giaveno) 1'32"; 4. Carla Giolitti (Borgata) 1'37"; 5. Wanda Rossero (Bussoleno) 1'38". **Juniores maschile:** 1. Barbiero (Castello) 1'22"; 2. Stefanini (Castellani) 1'23"; 3. Balmas (Riv Pinerolo) 1'24"; 4. Lauro (72) 1'26"; 5. Mania (Bazzani) 1'26"; 6. Martengo (La Salle) 1'27"; 7. Toso (J.B.) 1'28"; 8. Caffo (Bussoleno) 1'28"; 9. Vaccarino (Cass) 1'28"; 10. Ghiggi (Cai Asti) 1'29".

IL "PRINA MELLO" ALLO SCI CLUB MERA

Grazie ai piazzamenti ottenuti da Luigi Minonzio, Daniela Prandini, Giancarlo e Andrea Nosenzo, lo Sci Club Mera ha conquistato il Trofeo Ermanno Prina Mello. La gara, uno slalom gigante, si è svolta a Biellmonte per l'organizzazione dello Sci Cai Mosso Santa Maria. Le classifiche. **Femminile:** 1. Nicoletta Taverna (Cai Mosso) 1'10"; 2. Vittoria Cassardo (Cai Mosso) 1'13"; 3. Patrizia Piacenza (Juventus) 1'14". **Maschile:** 1. Claudio Ravetto (Bielmonte) 1'02"; 2. Roberto Voyron (Clavière) 1'07"; 3. Fausto Grimaldi (Juventus) 1'08". **Cuccioli Femminile:** 1. Simona Ranzini (Pietro Micca) 1'32"; 2. Martina Ferrero (Prato) 1'39"; 3. Monica Borsotti (Grand'Hoche) 1'51". **Cuccioli Maschile:** 1. Filippo Brun (Lancia) 1'12"; 2. Franco Graziano (Grand'Hoche) 1'19"; 3. Andrea Nosenzo (Mera) 1'24".

Pirotech P15 Macchine per neve - Valgardena **Pirotech P15** Macchine per neve - Valgardena

NOTIZIARI REGIONALI

Pinotti

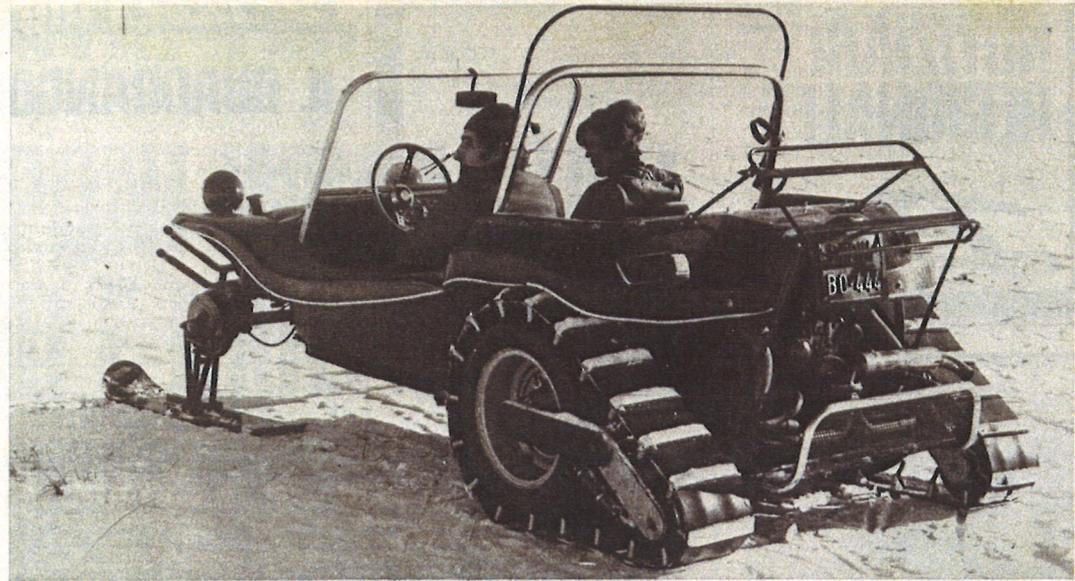
■ Lo Sci Club Saetta di Cremona organizza il 28 gennaio all'Aprica la sua prima gara nazionale di slalom gigante «cittadini B» seniores maschile e femminile: il Trofeo Città di Cremona, che sarà assegnato alla società che nella classifica generale avrà totalizzato il minor tempo in base alle seguenti modalità: somma dei primi tre tempi seniores maschile e primi due tempi femminile. Premi particolari ai primi tre atleti cremonesi in classifica.

■ In memoria di Gino Seghi, noto maestro di sci ed ex fondista degli anni del pionierismo, è stato realizzato all'Abetone un percorso fisso per le gare di fondo. Il tracciato si snoda su strada forestale chiusa al traffico con pendenze minime e rapide contropendenze che rendono il percorso particolarmente impegnativo.

■ La Coppa E.P.T. Vercelli a Mera il 28 gennaio. Il Trofeo verrà assegnato alla società con i tre atleti meglio classificati per somma di tempi nella gara di slalom speciale. Alla manifestazione, organizzata dall'Ente Provinciale per il Turismo di Vercelli in collaborazione con lo Sci Club Mera, possono partecipare tutti gli atleti non classificati in regola col tesseramento Fisi per l'anno in corso. Iscrizioni entro le ore 20 del giorno 27 gennaio all'ufficio gare - sede dello Sci Club Mera - Alpe di Mera, accompagnate dalla quota di iscrizione di lire 500.

■ Lo Sci Club Set di Milano organizza una gara provinciale di slalom gigante per atleti di sesta categoria e non classificati, denominata Coppa Nake Sport, maschile e femminile. La manifestazione si svolgerà domenica 28 gennaio a Bormio 2000. Le iscrizioni nominative dovranno pervenire al Club Set, via Fontana 22, 20122 Milano, per il tramite le società concorrenti, entro e non oltre le ore 14 di venerdì 26 gennaio.

■ Il 28 gennaio prossimo, a Santa Caterina di Valfurva, gara zonale Fisi di slalom gigante per la terza edizione del Trofeo Tessitura Orsenigo, organizzata dallo Sci Cai Cantù. Dodici premi in palio nella classifica a squadre di club; una ventina di coppe minori previste per le classifiche individuali, assoluta e per categorie, oltre a numerosi altri premi... in natura, costituiscono il ricco «monte» di dotazione della corsa. Sono ammessi alla gara i seniores di quinta e sesta categoria zonale, più quattro atleti N.C. per ogni società partecipante. Iscrizioni, entro le ore 22 del 26 gennaio, presso lo Sci Cai Cantù, via Matteotti 27, Cantù (Como).



IL "DUNE BUGGY" ANCHE SU NEVE

Il «dune buggy», un veicolo inventato dagli americani e destinato a un impiego prettamente estivo, è diventato — grazie all'inesauribile dinamicità degli italiani — anche un fuoristrada invernale. L'iniziativa è della maggiore industria nazionale costruttrice di «dune buggy», l'Autozodiaco di Bologna, che produce in serie due modelli dotati di meccanica revisionata Volkswagen (il «Deserter» e il più recente «Squalo»), nonché il nuovissimo «Kirby» con meccanica della Skoda «100» fornita direttamente dalla Casa cecoslovacca tramite l'importatrice generale Motorest di Roma. Per adattare infatti i «dune buggy» di propria produzione all'impiego su distese innevate e ghiacciate, l'Autozodiaco ha approntato un paio di cingoli che possono essere rapidamente installati in corrispondenza delle normali ruote posteriori motrici del «dune buggy». I cingoli costano 250.000 lire (IVA esclusa) e il loro montaggio non presenta alcuna difficoltà, poiché una volta installata l'apparecchiatura tendicingolo munita di ruotini posteriori, è sufficiente stendere i cingoli stessi dietro le ruote motrici e compiere una breve retromarcia affinché le ruote abbiano a salirvi sopra. Dopo di che non rimane che allacciare le due estremità dei cingoli e il «dune buggy» è pronto per muoversi agevolmente sulla neve.

L'iniziativa è della maggiore industria nazionale del settore: l'Autozodiaco. Il «mostro» raggiunge i 130 chilometri orari.

A questo proposito possiamo dire che il «Deserter» così equipaggiato è in grado di superare pendenze del 100 per cento e di raggiungere — su distese innevate pianeggianti — una velocità massima dell'ordine dei 65 chilometri all'ora. Per adattare ancor meglio un normale «dune buggy» all'impiego su distese innevate, l'Autozodiaco di Bologna ha approntato anche due sci da applicare rapidamente ai tamburi-freno delle ruote anteriori; in tal modo la «pulce del deserto» diventa una vera e propria motoslitte, che all'occorrenza in circa una quindicina di minuti può essere nuovamente riconvertita al normale impiego stradale, superando velocità di oltre 120-130 chilometri all'ora. Bisogna convenire che i «dune buggy» dell'Autozodiaco svolgono un servizio molto più vantaggioso di una tradizionale motoslitte, poiché quest'ultima per tutto il periodo estivo e nelle stagioni intermedie non può essere utilizzata.

Sempre per rendere confortevole e adatto all'impiego invernale un tradizionale «dune buggy» come il «Deserter» o il «Kirby», l'Autozodiaco di Bologna ha realizzato un praticissimo «hardtop» in vetroresina, dotato di laterali in plexiglass con funzione di portiere. Questo «hardtop» si applica molto facilmente e con operazioni alla portata di qualsiasi utente; il suo prezzo è di lire 210.000 (IVA esclusa).

RIGOLDI SPORT

Articoli e confezioni sportive
a prezzi eccezionali

Confezioni ed attrezzature speciali per atleti
«La miglior qualità al miglior prezzo»

Visitateci! Sconti speciali!

22036 ERBA (Como)
Corso XXV Aprile, 123 - Telefono 641.129

SAUZE D'OULX MONTE GENEVRIS

IMPIANTI IN FUNZIONE

- 1** Cabinovia «Gran Comba» parte da Sauze d'Oulx (m. 1500) e arriva a quota 1900. Lunghezza m. 1500. Trasporta 520 persone-ora
- 2** Skilift «Chardonnet» parte da quota 1900 e arriva a metri 2260 s.l.m. Lunghezza metri 1250. Trasporta 600 persone-ora
- 3** Skilift «Costapiana» parte da quota 2200, in prossimità dell'arrivo dello skilift Chardonnet e arriva a quota 2320. Lunghezza metri 400. Trasporta 300 persone-ora
- 4** Sciovia «Jolly Ski» impianto scuola lungo 130 metri. Copre 30 metri di dislivello
- 5** Skilift «Tuasieres» parte da quota 2100 e arriva a quota 2500. Lunghezza metri 1000. Trasporta 600 persone-ora

• Si organizzano gratuitamente gare per sci club • Tessere di libera circolazione feriale e festive • Sconti a gruppi organizzati.

S. P. A. MONTE GENEVRIS
Via Monfol, 33 - 10050 SAUZE D'OULX (Torino) - Telefoni 85.337 - 85.305